

TORNATA DEL 4 MAGGIO 1855

* PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

SOMMARIO. *Congedo ed omaggio — Comunicazioni relative alla ricomposizione del Ministero — Presentazione di un progetto di legge per facoltà alla divisione di Genova, ed alle provincie di Novi e Genova di eccedere il limite delle imposte — Domanda del deputato Bottone, e risposta del ministro della guerra — Relazione di petizioni — Petizioni diverse per la riforma della legge per una tassa sull'industria e commercio — Dichiarazioni del ministro delle finanze — Relazione sopra altre petizioni.*

La seduta è aperta alle ore 1 3/4 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata ed espone il seguente sunto di petizioni:

5905. 62 cittadini della città di Crescentino, esercenti professioni ed arti liberali;

5906. 214 cittadini di Borgomanero;

5907. 261 cittadini di Alessandria;

5908. 116 cittadini del Borgo San Salvatore, provincia di Alessandria;

Accennati i gravi inconvenienti che derivano dal sistema stabilito dalla legge 7 luglio 1853 per l'applicazione della tassa di patente, fanno vive istanze alla Camera perchè provveda d'urgenza alla riforma della predetta legge, modificandola in modo che l'imposta sia più equamente ripartita.

5909. Brocero Ignazio, consigliere comunale della città di Mondovì, di professione caffettiere, lamentando che non siasi puranco provveduto alla riforma del dazio di consumo stabilito da quella città, non ostante che la Camera trasmettesse al Ministero la petizione inoltrata a quest'oggetto da molti contribuenti, invoca nuovamente l'intervento dei rappresentanti della nazione in proposito.

5910. I caudidici sostituiti presso il tribunale provinciale di Cuneo chiedono che l'esercizio della professione di procuratore sia reso libero o quanto meno che ne venga aumentato il numero delle piazze in quei luoghi che si ravviserà più opportuno.

5911. Il collegio dei procuratori di Cuneo espone alla Camera considerazioni sul progetto di legge relativo alla soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate per ottenerne la reiezione.

5912. Traverso Giovanni Battista, da Sestri Ponente, provincia di Genova, già secondo pilota nel corpo reale equipaggi, enumerati i suoi servizi prestati sui legni nazionali di commercio e nella marina militare, pei quali allega avere diritto alla pensione di riposo statagli diniegata dalla Commissione di liquidazione delle pensioni, si rivolge alla Camera perchè venga meglio provveduto come richiede giustizia.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata precedente.

(È approvato.)

Il deputato De Chambost per motivi di salute e di famiglia domanda un altro congedo di un mese.

(È accordato.)

Il direttore generale del debito pubblico fa omaggio alla Camera di duecento esemplari del ristretto del conto camerale del tesoriere della Cassa depositi e prestiti per l'annata finanziaria 1853.

Saranno distribuiti ai signori deputati.

COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA RICOSTITUZIONE DEL MINISTERO.

PRESIDENTE. Il ministro della guerra ha la parola. (*Vivi segni di attenzione*)

DURANDO, ministro della guerra. La Camera non ignora come, in seguito alla proposta fatta in Senato dall'onorevole senatore Di Calabiana, il Ministero presieduto dall'onorevole conte di Cavour siasi dimesso e come mi sia stato da Sua Maestà affidato il carico di ricomporre un nuovo Gabinetto.

Nel darmi tale incarico era preciso volere di Sua Maestà che io, col soccorso di persone autorevoli per carattere e per dottrina, chiamassi a serio esame la natura e le conseguenze di quella proposta, sia esaminandola per sè isolatamente, sia considerandola per lo meno come un punto di partenza dal quale si potessero ravviare le trattative colla santa sede.

Io dovevo, d'ordine espresso di Sua Maestà, indagare attentamente se, tanto la proposta medesima, come le sue conseguenze, potessero in alcun modo recare pregiudizio ai diritti inalienabili della Corona, alla dignità dello Stato, all'indipendenza del potere civile.

Mi studiai, come meglio seppi, d'adempiere la mia missione. Non tardai però a riconoscere che a meno che quella proposta ricevesse importanti modificazioni, essa non era conciliabile colle riferite condizioni, da cui io non potevo scostarmi e senza le quali non mi era possibile ricostituire il nuovo Gabinetto.

Allora tentai di ottenere dall'onorevole proponente senatore Calabiana queste indispensabili modificazioni.

Le trattative che io intrapresi a questo proposito essendo state infruttuose, non mi rimaneva altra via che quella di rassegnare il mio mandato.

Sua Maestà, dopo ciò, ha creduto opportuno di esonerarmi dall'incarico affidatomi e di richiamare presso di sè l'antico Ministero.